



11<sup>th</sup> International Round Table on Polychromy in Ancient Sculpture and Architecture  
**THE MATERIALITY OF POLYCHROMY**  
9-12 November 2022, Rome, Capitoline Museums and National Roman Museum

# I COLORI DEL TROPAEUM TRAIANI

**Le guerre daciche** vennero commemorate anche sul posto con la costruzione del monumento di Adamclisi, collocato all'estremità orientale della regione Dacia, nella zona della Dobrugia a circa 22 km dal Danubio. Il monumento trionfale più grande del mondo romano, **Tropaeum Traiani** è inserito in un complesso archeologico insieme ad un mausoleo e un altare commemorativo, che rimanda alla campagna moesica dell'imperatore Traiano.

**L'edificazione del monumento** rappresentava il desiderio dell'imperatore Traiano di testimoniare il recupero e soprattutto il possesso di un territorio già minacciato in seguito ad un tentativo diversivo barbaro, e, facendo un confronto diretto con le prime raffigurazioni presenti sulla Colonna Traiana, attinenti al "diario" della prima guerra dacica, l'imperatore dimostrava il suo chiaro intento di collegare il centro di potere dello stato con la periferia dell'Impero Romano. Di conseguenza, la politica coesa e categorica di Traiano desiderava confermare, attraverso il suo programma architettonico, la conduzione sistematica e coerentemente spaziale dello stato nella provincia. L'impronta territoriale ai margini dell'Impero che l'arte traiana pretendeva di lasciare ai posteri, accentua l'idea della supremazia militare dell'esercito romano sulla provincia mentre **la dedica a Marte Ultore, presente sull'iscrizione del monumento**, non rappresenta una generalità formale, bensì una commissione imperiale diretta appartenente all'arte ufficiale romana.



Fig. 1 – Il monumento ricostruito di Adamclisi, foto dell'autore



MARTI ULTOR[  
IM P(erator) CAES] AR DIVI  
NERVA[E] F(ILIVS) N[E]RVA  
TRA] IANVS [AUG(USTVS) GERM(ANICVS)]  
DAC] I [CU]S PONT(IFEX) MAX(IMVS)  
TRIB(UNICIA) POTEST(ATE) XIII  
IMP(ERATOR) VI CO(N)S(UL) V P(ater) P(atriciae)  
?VICTO EXERC]ITU D[ACORUM]  
?---- ET SARMATA]RUM  
-----]E

Fig. 2. Iscrizione dedicatoria a Marte Ultore da parte dell'imperatore Traiano, foto dell'autore

Le raffigurazioni iconografiche delle metope e dei merli costituiscono la categoria più importante tra gli elementi scultorei scoperti, laddove la complessità dell'intera decorazione del monumento si divide in due tipologie: sculture figurative e sculture ornamentali – fregi e pilastri.

Sappiamo che al momento delle prime indagini archeologiche Tocilescu si trovò di fronte ad una mole cilindrica in opera cementizia situata su una gradinata circolare di sette scale. **A causa di un forte terremoto, forse in epoca medievale, la maggior parte delle raffigurazioni iconografiche si trovarono già intorno al monumento o nelle zone adiacenti**, tuttavia, attualmente non disponiamo di dati certi che possano restituire il giusto ordine della decorazione figurativa. Il filo narrativo delle sculture figurative è stato stabilito in base alle ricerche archeologiche nel XIX secolo svolte da parte di Tocilescu e i suoi collaboratori, ed è **universalmente accettato nell'ambito scientifico che le metope dovevano essere all'origine 54 mentre i merli 26**. Il Museo Archeologico di Adamclisi (Costanza, Romania) custodisce quasi l'intera raffigurazione: 48 metope intere di cui 5 frammentarie, nonché 23 merli, i fregi e i pilastri, e il trofeo del monumento.

**La maggior parte delle metope raffigurano scene belliche:** combattimenti, marce militari, la fanteria e la cavalleria romana, allocuzioni e scene con prigionieri barbari catturati, immagini che esprimono la duplicità tra la condizione del comandante in rapporto con i combattenti, da una parte espressa da contingenti militari romani e dall'altra, l'esercito costruito di Decebal e i suoi alleati. Alcune metope rimandano alla vita quotidiana dove i scultori artigiani intagliano dettagli somatici e sul vestiario barbaro, messaggi iconografici che in questo caso rimangono collegati al principio di coabitazione, *humanitas* e *pax romana*. Si passa dunque da un crescente molto dinamico in cui le raffigurazioni delle metope sono incentrate soprattutto su scene di battaglia, ad un ritmo decrescente, in cui le scene finali ristabiliscono la calma, la tranquillità e soprattutto la continuità della vita locale.

**La parte superiore del monumento** presenta, in maniera stereotipata, un prigioniero legato con le mani dietro ad un albero, dove l'intenzione degli scultori-artigiani era di rendere più attendibilmente possibile i tratti somatici di ogni personaggio in parte, facendo contraddistinguere tre tipologie etniche:

- (1) prigionieri vestiti con una camicia lunga aperta sui lati legata con una cintura, pantaloni stretti sulla gamba e un berretto in testa, che rappresentano la raffigurazione tipica di Daci;
- (2) prigionieri vestiti con un abito ampio con maniche, aperto sul davanti, pantaloni arricciati sulla gamba, con capelli e barba lunga, considerati a essere Sarmati;
- (3) prigionieri raffigurati a torso nudo, con una sorta di mantello che li coprono parzialmente il petto e le spalle, pantaloni stretti sulla gamba, con barba e baffi e con un nodo sulla tempia - *nodus*, tipico delle tribù germaniche, forse Bastarni oppure Buri.

**Il trofeo situato in cima al monumento** figurava tre personaggi colossali, due femminili seduti e una maschile in piedi circondati da un elmo, una corazza, due scudi e due schinieri, che rimanda alla personificazione della provincia sconfitta e sottomessa.



Fig. 3 – Il trofeo originale del monumento depresso nel Museo di Adamclisi, Romania

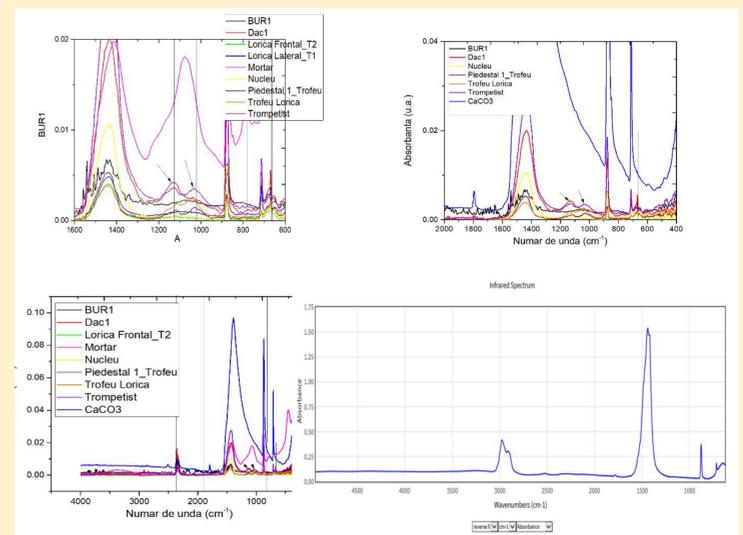


Fig. 4 – Grafico con le analisi isotopiche e spettrografiche svolte dall'Università Tecnica di Cluj Napoca, Romania, sotto la guida del prof. M. Munteanu

**In tutto, la struttura del monumento doveva misurare circa 37,26 m con una base diametrica di 42,58 m.**

**La ricostruzione architettonica del monumento avvenuta nel 1977**, in conformità con le considerazioni scientifiche ritenute attendibili dalla prima squadra internazionale che effettuò le ricerche archeologiche sul sito, è stata avviata dallo stato romeno proprio in occasione del compimento dei 100 anni dalla Guerra di Indipendenza, momento in cui la Dobrugia era stata annessata al Regno di Romania.

Nell'ambito di una collaborazione tra l'Istituto di Archeologia di Bucarest, Romania e l'Università Tecnica di Cluj-Napoca, Romania, è stato possibile prelevare e analizzare 9 campioni e per la prima volta nell'ambito scientifico **attraverso analisi di laboratorio come la spettroscopia in infrarosso e l'analisi SEM-EDX**, ai quali i blocchi di pietra delle metope e dei merli furono sottoposti, sono stati identificati pigmenti di colore, come il rosso e il blu, nonché composti organici.

Il progetto vorrà sviluppare attraverso future analisi di laboratorio una ricostruzione grafica dell'intera decorazione del monumento, intrecciando i dati corrispondenti agli aspetti compositivi e iconografici fra le metope di Adamclisi e la Colonna Traiana.

Fig. 5 – Ricostruzione grafica delle metope, disegni effettuati in collaborazione con A. Negin e R. D'Amato



## Bibliografia

- Florescu, F. B. *Monumentul de la Adamklissi, Tropaeum Traiani*, București, ed. II, 1961  
- Fulger, A.C., *Il monumento trionfale Tropaeum Traiani: simbolismo iconografico al servizio dell'ideologia imperiale*, Ephemeris Dacoromana, XVI, 2014, pp. 201-234.  
- Fulger, A.C., R. D'Amato, *Iconografia militare sulle metope di Adamclisi*, La Dacia et l'empire romain, Mélanges d'épigraphie et d'archéologie offerts à Constantin C. Petolescu, M. Popescu, I. Achim, F. Matei-Popescu (eds.), Bucuresti, 2018, pp. 1175-194.  
- Nasui, M., Munteanu, M., Fulger, A.C., Determination of organic compounds in the archaeological context using IR spectroscopy, Acta Electrotehnica, Cluj, 2020, vol 61, issue 3, pp. 242-245.

- Sâmpetru, M., *Tropaeum Traiani II: Monumentele romane*, București, 1984.  
- Ștefan.A.S., *Les Guerres Daciques de Domitien et de Trajan, architecture militaire, topographie, images et histoire*, Rome, 2005.  
- Tocilescu, Gr., *Fouilles et Recherches Archéologiques en Roumanie*, București, 1900.  
- Tocilescu, Gr., *Monumentele epigrafice și sculpturale ale Muzeului Național de Antichități*, București, 1902-1908.  
- Tocilescu, Gr., O., Bendorf, G., Niemann, *Monumentul dela Adamklissi, Tropaeum Traiani*, 1895, Vienna

**ANCA CEZARINA FULGER**  
CENTRO DI STORIA COMPARATIVA DELLE  
SOCIETÀ ANTICHE- UNIVERSITÀ DI BUCAREST,  
ROMANIA  
[anca\\_rais81@yahoo.com](mailto:anca_rais81@yahoo.com)